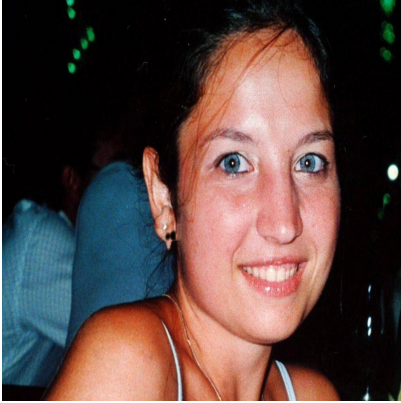




Garlasco, il verbale del 2007 del Ris sui pedali della bici di Stasi: â??Risultati visti da consulentiâ?•. Marino: â??Chi dice di no?â?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? La parola dei consulenti contro quella di un pubblico ufficiale. Rischia di finire cosÃ-
lâ??ultimo scontro sulla vicenda di Garlasco e sui risultati delle analisi ottenute dal Ris di Parma sui
pedali della bici Umberto Dei di Alberto

Stasi, condannato in via definitiva a 16 anni di carcere per il delitto della fidanzata Chiara Poggi. Nella
battaglia giudiziaria, non ancora finita, cresce la mole di atti che si accumulano fin dallâ??estate 2007.

Nel verbale di operazioni tecniche del 24 settembre 2007, negli uffici del Ris, alle ore 11.30, il capitano
Alberto

Marino, consulente tecnico per la Procura di Vigevano, â??ha fatto prendere visione dei risultati sinora
ottenuti ai consulenti tecnici delle parti, professor Francesco Maria Avato, e i genetisti Fabbri e Marzio
Capraâ?• si legge. Eâ?? il giorno del fermo di Stasi: sui pedali della sua bici câ??Ã" il Dna della vittima.
Un indizio che neppure il consulente della Procura di Pavia Carlo PreviderÃ© mette in dubbio
ritenendo, quello del 19 settembre 2007, un â??dato solidoâ?• in termini â??di riproducibilitÃ e
attendibilitÃ . Nessun consulente o perito ha mai messo in discussione la qualitÃ e lâ??attribuzione di
tale profilo alla vittimaâ?• scrive nella relazione dello scorso 15 settembre.

Il giorno successivo due nuove corse restituiscono un risultato
negativo, un elemento che avrebbe dovuto far scattare un campanello dâ??allarme a dire di chi indaga
ora. Su quella presenza genetica, che poi diventerebbe assenza, si gettano ombre â?? câ??Ã" chi
insinua che quel risultato sia il frutto dellâ??analisi sul cucchiaino usato da Chiara Poggi e non del
pedale, tesi che lo stesso PreviderÃ© scarta â?? e la Procura ora chiede conto.

â??Forse se qualcuno avesse visto i due tracciati successivi negativi del 20 settembre, forse il dubbio
ci sarebbe stato, ci sarebbe stato un dibattito, avrebbero chiesto di fare delle nuove analisi. Ma visto
che dei due tracciati nessuno ha mai saputo nulla, nessuno si Ã" mai posto il problemaâ?• le parole del
pm Civardi a cui il carabiniere Marino ribatte: â??Ora perÃ² dovremmo avere prova certa che al
consulente non siano mai stati mostrati. CioÃ", come facciamo a dire gliene abbiamo negati, gli

abbiamo fatto vedere solo quelli positivi? (â?) Adesso sembra che gli abbiamo negato la possibilit  del contraddittorio. Non penso sia cos -â?• mette a verbale lo scorso 18 settembre.

E se Marino presume di aver parlato di quelle due corse con lâ?allora generale Luciano Garofano, â?non posso escludere di aver fatto vedere anche a Fabbri o Avato (consulenti di Stasi, ndr) le due corse negativeâ?• aggiunge. â?La verit    che probabilmente quelle due corse negative non sono state sentite come un problema all epoca. Ecco, questo   . Alla domanda perch  non câ?  nessun dubbio sul risultato del 19 settembre, cio  la presenza di Dna della vittima sui pedali della bici, la risposta   netta: â?Perch  la corsa negativa non   informativa di nulla, cio    un dato non osservato. Se fosse venuto fuori un altro profilo, allora apriti cielo! Cio , non   un dato diverso dal prima,   un dato nullo, tant   che sono totalmente piatte. Diverso sarebbe stato anche solo un dato con il profilo di Chiara Poggi pi  qualcosa altro !â?• e il pm Civardi replica: â?Questo   veroâ?•.

E sulla scelta, dopo aver ottenuto un risultato netto, di voler fare nuove analisi il giorno dopo â? decisione che Marino definisce â?uno sciocco eccesso di zeloâ?• â? ora si apre un nuovo fascicolo sul caso Garlasco che vede al centro cinque testimonianze di chi, nel 2007, lavorava al Ris di Parma.

â?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 30, 2026

Autore

redazione